

Progetto Forno 1 Bis

Studio di Impatto Ambientale Quadro Introduttivo

Preparato per **Zignago Vetro S.p.A.**
Sito di **Fossalta di Portogruaro (VE)**

Preparato da

AECOM URS Italia S.p.A.

Luglio 2017



INDICE

1	Presentazione del proponente e del progetto.....	1
1.1	Premessa.....	1
1.2	Inquadramento territoriale.....	1
1.3	Presentazione del proponente.....	2
1.3.1	Caratteristiche del mercato di riferimento.....	3
1.4	Presentazione del progetto.....	5
2	Analisi delle alternative progettuali.....	6



1 PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE E DEL PROGETTO

1.1 Premessa

L'azienda Zignago Vetro S.p.A. (Proponente), dedita alla produzione di contenitori in vetro cavo (destinati prevalentemente ai mercati delle bevande ed alimenti, della cosmetica e della profumeria), intende realizzare presso il proprio stabilimento sito a Villanova Santa Margherita, frazione del comune di Fossalta di Portogruaro (VE), un nuovo forno, denominato 1 bis, e relativi impianti ad esso connessi (Progetto), al fine di incrementare la produzione, di ampliare la produzione introducendo anche il vetro colorato e di ammodernare il suddetto stabilimento. Il suddetto Nuovo Forno 1 bis andrà ad aggiungersi ai due forni (Forno 1 e Forno 2) attualmente attivi presso lo stabilimento.

Poiché il suddetto intervento ricade nelle tipologie progettuali definite dalla L.R. n. 4/2016 (Allegato A2, punto 3-o)) come *"impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno"*, ai sensi della succitata legge regionale, l'intervento ricade tra quelli assoggettabili a verifica di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Tuttavia, poiché lo stabilimento Zignago Vetro è intestatario dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana) con Determinazione n. 1546/2013, e volendo il Proponente attivare contestualmente alla procedura di VIA quella di modifica dell'AIA ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il Proponente stesso chiede che il Progetto venga assoggettato a procedura di VIA (anziché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA), di competenza della Città Metropolitana di Venezia ai sensi dell'art. 5 della L.R. 4/2016. A tale scopo il Proponente ha predisposto un dedicato Studio di Impatto Ambientale (SIA), di cui il presente documento ne costituisce il Quadro Introduttivo.

Il SIA si compone, complessivamente, dei seguenti documenti:

- Quadro Introduttivo;
- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale;
- Sintesi Non Tecnica.

Al fine di attivare contestualmente le procedure di VIA e di AIA, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., al presente SIA sono allegate le Schede AIA oggetto di modifica.

Si anticipa inoltre che, poiché nel raggio di 5 km dallo Stabilimento oggetto di intervento sono ubicati due siti della Rete Natura 2000 – il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - canale Taglio e rogge limitrofe - cave di Cinto Caomaggiore" e la ZPS IT3250012 "Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene Cave di Cinto Caomaggiore" – è stato predisposto anche uno Studio di Valutazione di Incidenza Ambientale, affinché venga attivata anche la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA). Il suddetto Studio è riportato in allegato al Quadro di Riferimento Ambientale ed è parte integrante del presente SIA.

1.2 Inquadramento territoriale

Lo stabilimento Zignago Vetro è ubicato a Villanova Santa Margherita, frazione del comune di Fossalta di Portogruaro (VE), dal quale dista circa 2,5 km a SudOvest, su un'area di 156.334 m², in un contesto prettamente agricolo in cui sono presenti centri produttivi isolati. Lo Stabilimento confina:



- a Nord con un'area verde, via Manzoni ed attività commerciali e industriali;
- ad Est con l'azienda vinicola Santa Margherita, il canale La Vecchia, l'impianto di trattamento acque reflue gestito dalla società La Vecchia s.c.a.r.l. e campi ad uso agricolo;
- a Sud con la S.P. 72, campi ad uso agricolo e l'abitato di Villanova Santa Margherita;
- a Ovest con campi ad uso agricolo e l'abitato di Villanova Santa Margherita.

La seguente Figura mostra l'ubicazione dello stabilimento Zignago Vetro.

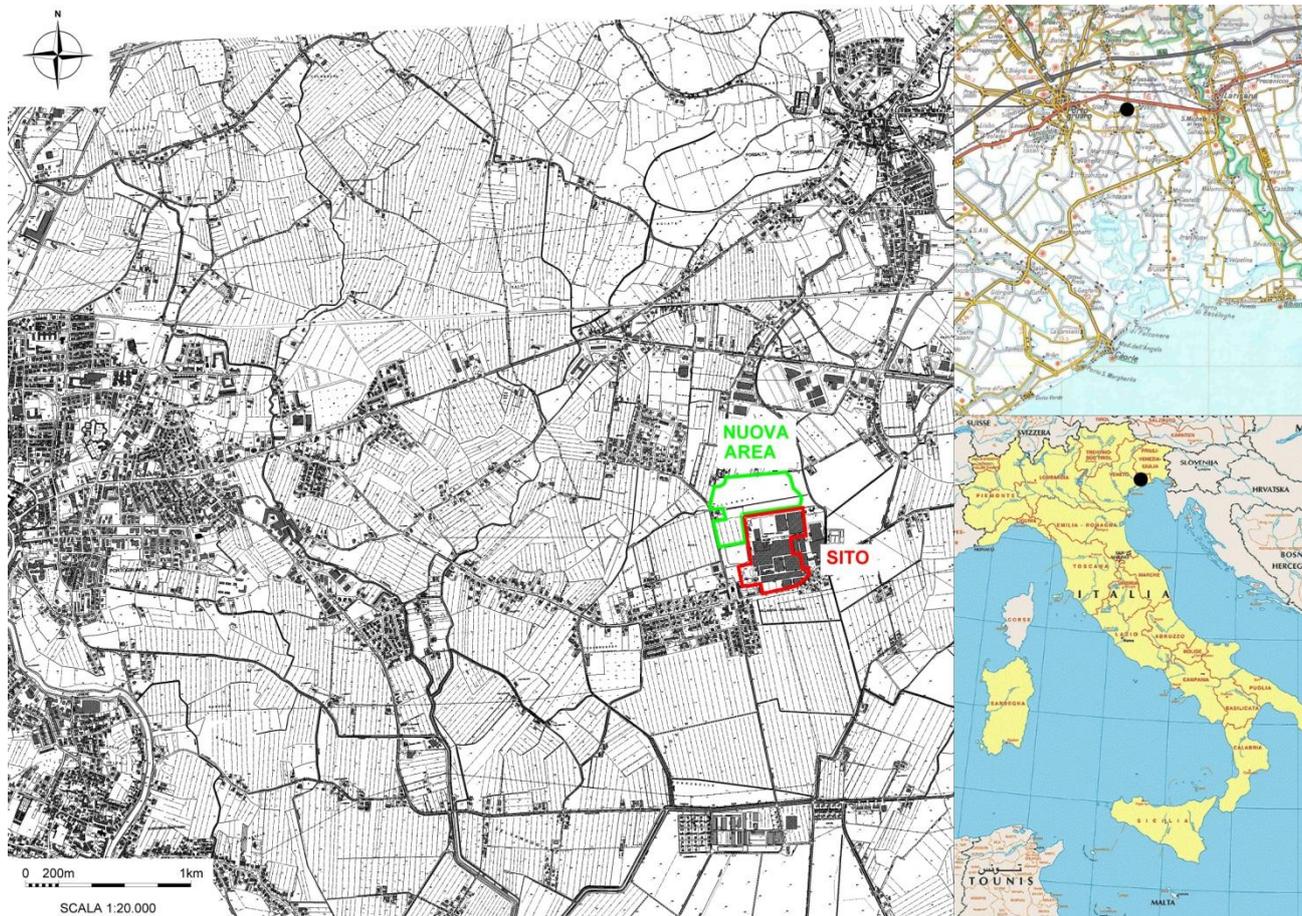


Figura 2.1 - Area attualmente occupata dallo stabilimento Zignago Vetro S.p.A. (in rosso) e area aggiuntiva occupata dal Progetto (in verde)

1.3 Presentazione del proponente

L'azienda Zignago Vetro nasce nel 1954 come divisione delle Industrie Zignago S. Margherita e nel 1979 acquista autonomia giuridica diventando una società per azioni. E' costituita da due unità produttive: lo stabilimento di Villanova di Fossalta di Portogruaro (VE) e lo stabilimento di Empoli (FI).

Zignago Vetro S.p.A. fa parte di un gruppo industriale operante nei settori dell'imballaggio, alimentare e tessile, la Industrie Zignago S. Margherita S.p.A. e la sua storia è indissolubilmente legata a quella del gruppo a cui appartiene. Il gruppo trae le sue origini dalla Compagnia Agricola Italo-Albanese Società Anonima (C.A.I.A.S.A.), sorta il 15 Aprile 1940. Nel 1948 ha assunto la denominazione di Società Fondiaria Agricola Industriale S.p.A. (S.F.A.I.), mutata nel 1968 in quella attuale. Fondatore del gruppo fu Gaetano Marzotto, il quale intendeva trasformare radicalmente la qualità del lavoro agricolo mediante la meccanizzazione dei mezzi di produzione e l'istruzione professionale. Nel tempo il gruppo si è progressivamente ampliato inserendosi in settori collegati sia direttamente che indirettamente all'attività agricola.



Attualmente la Zignago Vetro S.p.A. produce contenitori in vetro cavo, destinati prevalentemente ai mercati delle bevande ed alimenti, della cosmetica e della profumeria, dell'alta profumeria e dei vetri speciali. Nei siti produttivi, situati in provincia di Venezia e di Firenze, si stima una produzione annua di oltre un miliardo e mezzo di contenitori, ossia circa il 10% della quota di mercato italiana della produzione di bottiglie e circa il 30% della produzione di vasi alimentari.

La Zignago Vetro è riconosciuta come produttore di eccellenza in termini di qualità del prodotto e del servizio reso al cliente (flessibilità di approccio, personalizzazione del prodotto e assistenza post-vendita); nel corso degli anni sono state acquisite competenze sempre più significative nello sviluppo di contenitori dalle forme diverse e difficili da realizzare.

Nel corso degli anni Zignago Vetro si sviluppa acquisendo e fondando altre società:

- nel 2002 acquista Verreries Brosse S.A.S., società francese leader nella produzione di flaconi e bottiglie di lusso per i mercati della Profumeria e della Distilleria (2002);
- nel 2004 acquisisce direttamente la partecipazione di Vetri Speciali S.p.A., azienda leader mondiale nella produzione di contenitori speciali per la fascia premium del mercato delle Bevande & Alimenti;
- nel 2010, insieme con altri due partner, fonda Vetreco S.r.l., della quale detiene il 30% del capitale, società che tratta e trasforma il rottame di vetro proveniente dalla raccolta differenziata per il suo reimpiego nelle vetrerie;
- nel 2011 acquista Huta Szkla Czechy S.A., vetreria polacca specializzata nella produzione di contenitori standard e personalizzati destinati al mercato della Bevande & Alimenti e Cosmetica e Profumeria mass market.

Dal 2007 Zignago Vetro S.p.A. è quotata alla Borsa Italiana, nel segmento STAR.

L'Azienda si pone nella cerchia di leadership europea per quanto riguarda le tecnologie utilizzate; questo le permette di proporre prodotti con altissimo livello qualitativo e prestazionale. Il fattore innovazione di prodotto e di processo e lo sviluppo sostenibile hanno sempre rappresentato per Zignago Vetro un potente elemento di competitività che consente, inoltre, un costante miglioramento.

La Qualità è un elemento cardine dell'offerta di Zignago Vetro al mercato, essa è al centro dell'analisi delle esigenze dei Clienti, dell'efficienza del processo produttivo, del continuo aggiornamento tecnologico degli impianti, della formazione degli operatori e della puntualità nelle consegne.

Zignago Vetro inoltre, nell'ottica del continuo miglioramento di prodotti e processi, svolge attività di Ricerca e Sviluppo per lo studio di nuove soluzioni. L'innovazione di processo comporta l'ammodernamento degli impianti soprattutto con tecnologia sviluppata all'interno del Gruppo. Tali percorsi di innovazione consentono di ottenere la flessibilità della produzione, grazie ad impianti tecnologicamente all'avanguardia e flessibili, nonché a personale molto preparato e versatile. Inoltre, l'efficienza, combinata all'elevata flessibilità, permette di operare sui diversi segmenti di mercato in maniera competitiva.

Per quanto riguarda le certificazioni, lo stabilimento Zignago Vetro di Portogruaro ha ottenuto:

- la certificazione ISO 9001: 2008 per "la progettazione, produzione e vendita dei contenitori in vetro e la commercializzazione di accessori e seconde lavorazioni";
- il certificato UNI EN 15593: 2008 per la "progettazione e fabbricazione di contenitori in vetro cavo ad uso alimentare".

1.3.1 Caratteristiche del mercato di riferimento

La filiera italiana del vetro è stata sottoposta allo studio *"Contributo dell'industria dei contenitori in vetro in Italia in termini sociali, economici ed ambientali"* da parte di Ernst&Young su commissione della Federazione europea dei produttori dei contenitori in vetro (FEVE), che conta oltre 60 soci e 22 gruppi aziendali in tutta Europa, che producono oltre 20 milioni di tonnellate di vetro ogni anno.

La FEVE ha presentato il 20/01/2015 al Parlamento europeo, durante il briefing *"Gli elementi essenziali dell'economia circolare europea e il ruolo dell'industria dei contenitori in vetro"*, i risultati della suddetta ricerca, sottolineando la capacità del settore di supportare modelli sostenibili di business a lungo termine e in grado di



trasformare i rifiuti in risorse riutilizzabili e, così facendo, di sostenere la creazione di posti di lavoro stabili e locali in Europa.

I dati descrivono solo in parte questo settore industriale che lavora, trasforma, ricrea una materia prima unica, riciclabile al cento per cento, non inquinante, sicura e praticamente indistruttibile come il vetro. Il vetro rappresenta la trasparenza e, al tempo stesso, contiene, chiude, separa: il vetro che replica se stesso in mille forme e con ampia diversificazione di colori. Quella del vetro è infatti quella che si chiama un'industria a economia circolare, nella quale non si distrugge nulla, ma tutto si ricicla e si trasforma, garantendo, tra l'altro, cospicui vantaggi all'ambiente.



Dall'indagine emergono i seguenti dati:

- la filiera conta circa 20.200 occupati
- il contributo alla formazione del PIL italiano di 1,4 miliardi di euro;
- il tasso di riciclo è più del 71%;
- ogni giorno sono prodotti oltre 9.600 tonnellate di bottiglie e vasetti;
- gli investimenti medi sono di 89 milioni di euro l'anno, destinati soprattutto a miglioramenti in chiave ambientale.

Dal punto di vista ambientale, nel 2012 il tasso di riciclo in Italia è stato pari al 71% (la media europea è stata del 70%) e sono state raccolte sul territorio nazionale 1.673.000 t di vetro da avviare al riciclo, quantità che posiziona l'Italia al terzo posto, dopo Germania e Francia.

Un altro punto a favore dell'Italia riguarda il rottame, utilizzato in bottiglie e vasetti, con una media del 59% rispetto al 52% di quella europea. L'industria dei contenitori in vetro è poi a Km quasi 0, grazie a una distribuzione omogenea sul territorio degli stabilimenti produttivi, unita a una produzione destinata quasi totalmente (88%) al mercato nazionale e alla vicinanza degli stabilimenti ai loro clienti (il 47% è nel raggio di 300 Km). Anche le materie prime devono fare poca strada per raggiungere gli stabilimenti, l'81%, infatti, sono prodotte localmente.

Per quanto riguarda l'impatto sociale, gli occupati totali nella filiera del vetro sono 20.200, di cui 7.100 diretti e meno del 3% a tempo determinato. Il 48% dei lavori indiretti sono imputabili agli acquisti effettuati dalle vetrerie verso i vari fornitori di beni o di servizi.

Le aziende che producono contenitori in vetro in Italia sono 12, per un totale di 27 stabilimenti produttivi, con una maggiore concentrazione al Nord, Lombardia in testa. Nel 2014 la produzione dei contenitori in vetro è stata di 3.469.057 t, pari a 9.504 t di bottiglie, vasi e flaconeria prodotti ogni giorno.

Il consumo apparente è stato di 3.653.637 t e l'immesso al consumo sul territorio nazionale è stato di 2.212.000 t circa: questi due dati evidenziano l'importanza delle esportazioni indirette del settore.



Per quanto riguarda l'impatto economico, la filiera dei contenitori in vetro nel suo complesso contribuisce con 1,4 miliardi di euro alla produzione del Prodotto Interno Lordo italiano. L'industria crea più di 700 milioni di euro di valore aggiunto, cui si deve sommare quasi la stessa cifra (705 milioni) derivante dall'intera filiera.

Per quanto riguarda le esportazioni, i contenitori in vetro seguono il flusso ed i volumi dei prodotti che contengono, soprattutto cibi e bevande. Nel 2012, infatti, la bilancia commerciale dei prodotti imballati in vetro è stata positiva, raggiungendo la cifra di oltre 5 miliardi di euro.

Sul fronte degli investimenti, l'industria ha impiegato negli ultimi 10 anni una media di 89 milioni di euro l'anno, il 70% di questi investimenti è servito a migliorare gli impianti in un'ottica *green*, soprattutto per installare dispositivi in grado di ridurre in maniera sensibile le emissioni e per favorire l'efficienza energetica.

Questa ricerca dimostra il peso dell'industria italiana dei contenitori in vetro non solo sull'economia nazionale, ma anche nella ricerca di sempre migliori e più efficienti standard ambientali. E' importante che gli stabilimenti di produzione siano presenti su tutto il territorio italiano, creando così valore da Nord a Sud in termini di occupazione, in termini di maggiore prossimità all'industria alimentare di riferimento ed in termini di riciclo del vetro dei contenitori usati.

Una testimonianza in più su quanto questo settore, grazie ad un'economia circolare, possa portare al Paese non solo miglioramenti in chiave ambientale, ma anche una marcata competitività in termini economici.

Da tali dati emerge la straordinaria importanza che assume la filiera dei contenitori in vetro nello sviluppo tecnologico, ambientale, economico e sociale del nostro Paese.

1.4 Presentazione del progetto

Nell'ottica del continuo miglioramento di prodotti e processi, Zignago Vetro svolge attività di Ricerca e Sviluppo per lo studio di nuove soluzioni. L'innovazione dei prodotti comprende la realizzazione di forme sempre più complesse e di contenitori sempre più leggeri, soprattutto nel mercato delle Bevande e Alimenti dove tali caratteristiche sono maggiormente richieste. Il Progetto proposto è stato sviluppato proprio per incrementare il suddetto mercato che comprende vasi per alimenti e bottiglie per vino, spumanti, olio e liquori. Zignago Vetro intende incrementare la produzione di contenitori, passando dalle attuali circa 140.000 t/anno a circa 249.000 t/anno. A tal fine saranno installate macchine ad alta velocità di produzione e con la possibilità di produrre in "abbinata" due prodotti simili per macchina.

Grazie alla profonda conoscenza della tecnologia del vetro, delle tendenze e delle esigenze del mercato, l'investimento del Progetto proposto da Zignago Vetro è la giusta coniugazione tra la presenza consolidata e la spinta al cambiamento, tra affidabilità ed innovazione.

Il Progetto proposto si colloca in una prima fase di investimenti strategici che Zignago Vetro intende attuare al fine del completo rinnovamento degli impianti presenti presso lo stabilimento di Fossalta di Portogruaro. Gli edifici presenti, e le relative opere civili connesse, sono stati realizzati dal 1950 al 1952. Negli anni successivi si sono avvicendate innumerevoli attività produttive (saponificio, cotonificio, linificio, zuccherificio, ecc.), ognuna delle quali ha prodotto modifiche sugli edifici, comportando forzati adattamenti alle attività produttive successive da parte di Zignago Vetro.

Lo scopo dell'investimento è pertanto quello di realizzare un impianto "ex novo", completo di tutti i servizi ed in grado di essere flessibile producendo sia vetri colorati che non colorati.

Una volta messo in esercizio il Progetto, si definiranno le fasi di trasformazione del Forno 1, attualmente attivo, che saranno costituite da una fase di esercizio in contemporanea con il Nuovo Forno 1 bis e una seconda fase di fermata, dismissione e demolizione degli impianti e degli edifici annessi al Forno 1. Le tempistiche di quest'ultima fase non sono ancora state definite, si prevede che si attiverà tra diversi anni.

La seconda fase dell'investimento di Zignago Vetro prevede la realizzazione di un Nuovo Forno 2 bis, simmetricamente all'attuale Forno 2. Anche le tempistiche di questa seconda fase non sono ancora state definite, si prevede che si svolgerà 9/10 anni.



2 ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

Come già esposto al capitolo precedente, il Progetto proposto da Zignago Vetro si rende assolutamente necessario per rinnovare lo stato delle opere civili, strutturali, impiantistiche e per la razionalizzazione dei layout del processo, in quanto il layout attuale è il frutto di un adattamento alle strutture preesistenti disponibili ereditate da una successione di attività diverse da quelle della produzione di vetro, a cui Zignago Vetro è stata costretta ad adeguarsi.

Le strutture attualmente presenti in stabilimento hanno una vita definita e breve, l'“Opzione 0” pertanto prevede la fermata delle attività, con conseguenti ripercussioni economiche, occupazionali e sociali.

L'alternativa progettuale presa in considerazione da Zignago Vetro prevedeva interventi di demolizione parziale e l'ennesimo riadattamento delle strutture esistenti. Sebbene economicamente meno gravosa, tale alternativa è stata scartata in quanto non consentiva il rinnovo strutturale degli edifici, ma si limitava ad un rinnovo parziale degli impianti tecnologici e dei servizi collegati. L'investimento proposto è quindi fondamentale per risolvere il problema dello stato nel quale versano le strutture impiantistiche e delle opere civili. In ogni caso, tale alternativa, si sarebbe differenziata dal Progetto essenzialmente dal punto di vista civile, strutturale ed in parte tecnologico, ma avrebbe comportato ripercussioni ambientali analoghe a quelle previste dal Progetto proposto (per i dettagli si rimanda a quanto riportato nel Quadro di Riferimento Ambientale, parte integrante del presente SIA).

ABOUT AECOM

AECOM (NYSE: ACM) is built to deliver a better world. We design, build, finance and operate infrastructure assets for governments, businesses and organizations in more than 150 countries.

As a fully integrated firm, we connect knowledge and experience across our global network of experts to help clients solve their most complex challenges.

From high-performance buildings and infrastructure, to resilient communities and environments, to stable and secure nations, our work is transformative, differentiated and vital. A Fortune 500 firm, AECOM companies had revenue of approximately US\$19 billion during the 12 months ended June 30, 2015.

See how we deliver what others can only imagine at

aecom.com and [@AECOM](https://twitter.com/AECOM).

www.aecom.com

Follow us on Twitter: [@aecom](https://twitter.com/AECOM)